



Uno dei feriti Foto Ap

IL TESTIMONE

«Manganelli usati al rovescio per colpire con l'impugnatura e fare più male»

■ Filippo era in curva Nord, poco più in alto rispetto al settore dove erano gli ospiti inglesi, e quello che ha visto è un pugno nello stomaco. Testimoniato anche da moltissime foto e filmati. «Molti poliziotti usavano i manganelli al

rovescio colpendo con il manico - racconta chiedendo di restare anonimo - Una violenza incredibile, una cosa che mi è capitato di vedere raramente nonostante gli anni di curva. C'era una persona di mezza età che è caduta in terra

e a gattini stava cercando di allonnanarsi. Gli sono saltati addosso e un agente gli ha sferrato un calcio in faccia. Ho visto la sua testa scuotersi come un elastico, una scena mai vista...Ogni volta che un tifoso cadeva a terra era circondato dagli agenti che manganellavano furiosamente. C'era gente con le mani alzate che chiedeva "please stop", ma quelli continuavano a manganellare senza fermarsi». **ma.so.**

LA NOTA

L'ambasciata britannica a Roma: «Preoccupati per quanto accaduto»

■ «Come è consuetudine in queste occasioni, il Consolato britannico ha fornito un rapporto sulla partita di ieri tra Roma e Manchester al Ministero dell'Interno a Londra. Come già riferito dal Ministero dell'Interno bri-

tannico, siamo preoccupati per le scene alle quali si è assistito ieri sera a Roma». Lo afferma in una nota il Servizio Stampa e Affari Pubblici dell'Ambasciata Britannica a Roma. «I funzionari della polizia di Manchester stan-

no collaborando con la polizia italiana a Roma e il Ministero dell'Interno britannico è in attesa del loro rapporto sulla situazione».

In mattinata l'ambasciata aveva dato assistenza ai 13 tifosi britannici ricoverati negli ospedali di Roma per essere medicati e alle 50 persone rimaste contuse, ma che non hanno avuto bisogno di essere ricoverate, molti dei quali già tornati in patria.

«Abbiamo solo disperso i violenti»

Polizia sotto accusa, la questura di Roma: nessun agguato. Il Viminale: accertare i fatti prima di dare giudizi

di Massimo Solani / Roma

«NON UNA NOTTE DI VIOLENZA, ma una notte di incidenti come quelle che si riscontrano in altre città del mondo. Ci sono stati 18 feriti, 15 dei quali inglesi, ma a parte alcuni feriti

che non hanno prognosi preoccupanti, gli altri hanno escoriazioni di tre o quattro

giorni. Gruppuscoli di delinquenti ci sono in ogni società calcistica del mondo». Il prefetto di Roma Achille Serra non ci sta a farsi mettere in un angolo dalle critiche internazionali piovute addosso all'operato delle forze dell'ordine italiane dopo la notte di Roma-Manchester United. Così, di fronte ad un caso che monta fino a raggiungere le proporzioni di un incidente diplomatico, il prefetto del Social Forum di Firenze al termine della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di ieri ha voluto ripercorrere quanto accaduto mercoledì sera fuori e dentro lo stadio Olimpico. A partire dai primi tafferugli fra ultras giallorossi e tifosi inglesi sul ponte Duca D'Aosta, dove la polizia è dovuta intervenire con alcune cariche di alleggerimento. «La polizia italiana ha agito correttamente: se ci saranno elementi diversi sarò io il primo a chiedere un'inchiesta - ha spiegato Serra - Stigmatizzo la lettera inviata e la mia preoccupazione era abbastanza fondata sul fatto che si potesse acuire lo stato d'animo di certe tifoserie violente. Ci sono stati incidenti sia prima che dopo, ma il risultato totale mi sembra sia lontano da come sia stato rappresentato. Abbiamo 18 contusi, una partita del genere qualche tempo fa ne avrebbe visti qualche centinaio. Di questi, uno ha una botta in testa e ha rinunciato al ricovero, due sono stati ricoverati, uno con prognosi di 15 giorni e uno di 8». Le immagini degli incidenti in curva Nord, dove erano assiepati i supporters inglesi, hanno fatto il giro del mondo e soprattutto in Inghilterra sono state il corollario ai titoli dei tabloid che hanno accusato apertamente

l'operato della polizia italiana. Tafferugli che sono scoppiati poco dopo il vantaggio romanista segnato da Taddei, quando fra le due tifoserie è iniziato un fitto lancio di oggetti. «Gli incidenti nello stadio - ha continuato il Prefetto - sono durati non più di due minuti. Al momento del gol della Roma c'è stata una esterna-

zione della tifoseria inglese che si è conclusa con 4 denunce, 3 delle quali in stato di arresto. Tutti sono inglesi. Gruppi di delinquenti ci sono in tutte le tifoserie del mondo - ha concluso Serra - e non mancano né a quella romana né al Manchester, ma sono minoranze». Nel frattempo, gli uomini della

Digos e della questura di Roma stanno ricostruendo la dinamica degli incidenti attraverso la visione dei filmati, anche televisivi, e delle fotografie che hanno ritratto quelle che fonti della polizia hanno definito «cariche di alleggerimento» effettuate per «intervenire e disperdere i violenti» ed evitare così che le due ti-

foserie entrassero a contatto in curva Nord dopo il primo lancio di seggiolini e bottiglie. Con gli uomini delle forze dell'ordine rimasti in mezzo a due fuochi, spiegano in questura, e costretti a reagire. E proprio in queste ore la polizia sta collaborando con uomini delle forze dell'ordine inglese per ricostruire fin nei detta-

gli quanto avvenuto e identificare eventualmente i responsabili degli incidenti. Lo ha specificato, sull'onda delle polemiche, il ministero dell'Interno spiegando che «in queste situazioni, accertare i fatti e la cosa più importante, prima di scatenare reazioni che possono comunque andare al di là del segno».



Foto di Jon Super/Ap

IL RACCONTO L'accusa degli inglesi: ai romanisti nessuna carica. E preparano un dossier on-line

I tifosi dei Red Devils: «Pestati senza pietà»

■ / Roma

«La polizia ci è piombata addosso manganellando indiscriminatamente tutto e tutti: vecchi, giovani, donne, bambini o uomini non gli importava. Colpivano tutti». Mick Thorne mercoledì sera era in curva Nord all'Olimpico, come gli altri circa seimila tifosi dei Red Devils. Millecinquecento dei quali lasciati entrare anche se senza biglietto, per evitare altri problemi di ordine pubblico. Con lui anche Tommy Taylor, che adesso racconta: «È stata violenza allo stato puro, e nel mirino della vostra polizia c'erano tutti i tifosi inglesi. Non un solo italiano

è stato manganellato, erano dall'altra parte della vetrata e la polizia si è accanita su di noi». Stuart Gallagher fa l'elettricista e sta per risalire sull'aereo per Manchester quando si ferma a raccontare quello che ha visto allo stadio Olimpico: «Una ragazza è stata spinta giù dai gradoni da alcuni poliziotti - racconta - e quando era a terra hanno iniziato a colpirla con i manganelli sul petto. Sembravano delle belve inferocite». «Io me ne stavo in piedi sulle scale - gli fa eco Jermaine Ward - sono stato manganellato soltanto perché ero lì». Di te-

stimonianze di questo tenore, i media inglesi ieri ne hanno raccolte a decine e il sito web dell'associazione dei tifosi del Manchester United (<http://www.imusa.org>) ha raccomandato tutti i supporters che erano presenti all'Olimpico di inviare i propri racconti per un dossier che poi sarà presentato alle autorità. Racconti che stridono in maniera netta con quanto spiegato dal prefetto di Roma Achille Serra, scondo il quale «non risulta ci siano stati feriti ad opera delle forze dell'ordine».

Ieri mattina, quasi tutti i tifosi dei Red Devils erano ormai tornati in patria. Non Stephen Fitzmons,

che è invece ricoverato all'Ospedale san Giacomo per una coltellata che l'ha raggiunto alla coscia sinistra nei minuti precedenti al fischio d'inizio della partita. «Sono fortunato ad essere vivo - racconta circondato dai taccuini e dai microfoni».

Tommy: «Violenza allo stato puro»
Stephen accoltellato nel pre-gara: «Vivo per miracolo»

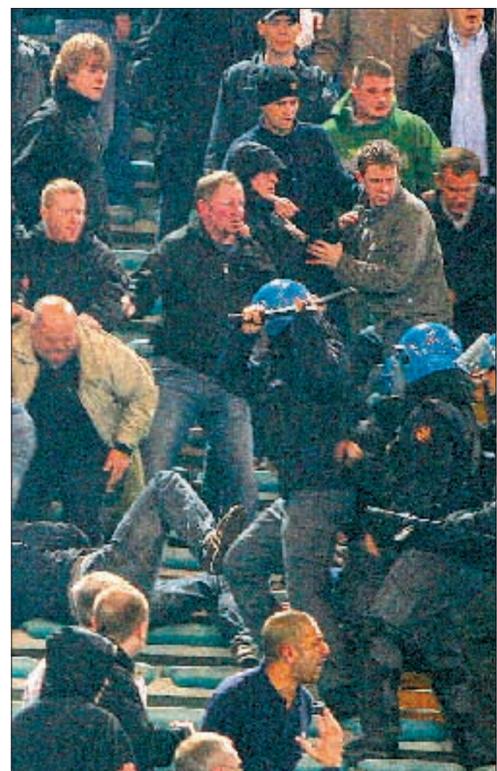


Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

ni - Il medico mi ha detto che se mi avessero colpito due centimetri più in alto non avrei nemmeno fatto in tempo ad arrivare in ospedale». Allo stadio, Stephen era arrivato con un gruppetto di amici dopo una giornata passata fra i monumenti di Roma. «Il taxi - spiega - ci ha lasciato davanti ai cancelli da dove stavano entrando i tifosi romanisti. Un inglese ci si è avvicinato e ci ha detto di stare attenti, perché lui era già stato colpito alle spalle. C'erano alcuni gruppetti di tifosi romanisti che giravano coi coltelli, e alcuni di loro ci hanno aggredito. Avevano i volti coperti, intorno invece non c'era nemmeno un agente di poli-

zia». Fuori, i primi tafferugli. Intorno allo stadio e sul ponte Duca D'Aosta, lungo il tragitto seguito dai tifosi inglesi per arrivare all'Olimpico. Dentro, la partita e gli incidenti esplosi dopo il gol del vantaggio giallorosso. In tribuna stampa come commentatore per la televisione inglese c'era anche David Platt, ex capitano della nazionale di Sua Maestà che in passato ha giocato in Italia con Bari e Sampdoria. «Quello che la polizia italiana sta facendo - ha esclamato in diretta - è imperdonabile. Non stanno fermando gli incidenti, stanno combattendo e stanno gettando benzina sul fuoco». **ma.so.**



DEMOCRATICI
DI SINISTRA
4° CONGRESSO
NAZIONALE
19-20-21 aprile 2007
Firenze
Mandela Forum



e-mail: info@romanzatours.com

PER INFORMAZIONI
ALBERGHIERE
E PRENOTAZIONI:

Via Mazzarino, 1
00184 Roma

Tel. 06-6794800
Fax 06-6790566